



**BANCO DELLE TRE VENEZIE SPA**

## **INFORMATIVA AL PUBBLICO**

**AL 31 /12 /2013**

Ai sensi del Titolo IV della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006  
(c.d. "Terzo pilastro" di Basilea 2)

**Maggio 2014**

## INTRODUZIONE

La normativa emanata dalla Banca d'Italia recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare 263 del 27 dicembre 2006, in seguito Circ. 263) recepisce le Direttive Comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale per gli intermediari (2006/48/CE e 2006/49/CE), che a loro volta traducono in legge i documenti tecnici elaborati dal Comitato di Basilea (c.d. "Basilea 2"). Anche la normativa nazionale riprende la suddivisione del *framework* regolamentare in tre "pilastri": i requisiti patrimoniali (Primo Pilastro), il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro) e la disciplina di mercato (Terzo Pilastro).

Nell'ambito del **Terzo Pilastro**, ogni banca è chiamata a pubblicare una serie di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. Alla disciplina del Terzo Pilastro è assegnato l'obiettivo di incentivare la trasparenza al fine di consentire agli operatori e a tutti i soggetti interessati di disporre di un set informativo minimale ed omogeneo sui temi sopra elencati.

Il presente documento rappresenta lo strumento di comunicazione al pubblico delle informazioni richieste ed è disponibile sul sito internet [www.bancodelleterevenezie.it](http://www.bancodelleterevenezie.it).

Il documento si compone di una parte qualitativa e di una quantitativa, ed è pubblicato con cadenza annuale entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio. Secondo quanto disposto dalla Circ. 263 il documento è suddiviso in capitoli denominati "Tavole". In ossequio all'indicazione di Banca d'Italia di evitare la pubblicazione di tavole prive di informazioni il Banco delle Tre Venezie non pubblica:

- la Tavola 2 in quanto non appartenente a nessun gruppo;
- la Tavola 7 in quanto non applica gli approcci IRB a nessuno dei portafogli regolamentari;
- la Tavola 8 in quanto non ha in essere strumenti di mitigazione del rischio;
- la Tavola 10 in quanto non ha in essere operazioni di cartolarizzazione;
- la Tavola 11 in quanto non utilizza modelli interni per il calcolo dei rischi di mercato;
- la Tavola 13 in quanto non ha in essere alcuna esposizione in strumenti di capitale.

## **Tavola 1. Requisito informativo generale**

### **Informativa qualitativa:**

La gestione e il controllo dei rischi all'interno del Banco delle Tre Venezie coinvolge, con diversi ruoli, gli Organi amministrativi e di controllo, la Direzione Generale, tutte le strutture e il personale della banca. La gestione dei rischi rientra nel più ampio sistema dei controlli interni ed è rendicontata attraverso l'informativa trimestrale alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione e mediante il Resoconto ICAAP che ha cadenza annuale.

In occasione del Resoconto ICAAP riferito al 31/12/2013, è stato aggiornato il documento di "Mappatura dei rischi", il quale descrive i rischi disciplinati dalla normativa di vigilanza (Circ. Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006) e di come sono individuati, misurati e trattati all'interno del Banco delle Tre Venezie. A tale documento si fa riferimento per compilare la presente Tavola.

Per ogni tipologia di rischio viene indicata una definizione, vengono individuate le fonti da cui si genera nell'ambito delle attività svolte dal Banco delle Tre Venezie e degli obiettivi strategici e di *business*, vengono definite le strutture investite della responsabilità della gestione.

### **Rischio di credito e di controparte**

Il rischio di credito esprime la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Comprende anche la fattispecie del rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte risulti inadempiente prima del regolamento definitivo di determinate transazioni aventi per oggetto derivati non quotati, pronti contro termine o operazioni con regolamento a lungo termine.

Il concetto di esposizione creditizia comprende gli impieghi in titoli, i crediti iscritti in bilancio e le posizioni fuori bilancio. Conseguentemente, gli ambiti di attività in cui si genera il rischio di credito per le banche sono l'erogazione di prestiti o le aperture di credito o lo smobilizzo appunti alla clientela, gli impieghi finanziari in titoli e le posizioni in derivati. Queste ultime, oltre alle operazioni di pronti contro termine e con regolamento a lungo termine, costituiscono le fonti del rischio di controparte.

La concessione e la gestione del credito al Banco delle Tre Venezie seguono i principi guida enunciati nella *Loan Policy* aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione. In pratica la *Loan Policy* descrive le regole fondamentali per permettere di sviluppare il *business* del credito e al contempo creare le condizioni che consentano ai gestori di operare limitando i rischi.

Coerentemente con i principi di gestione del rischio di credito stabiliti dal Comitato di Basilea e con le Istruzioni di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione rivede periodicamente la strategia e le politiche della banca relative al rischio di credito.

In fase di impostazione della struttura e dell'attività della banca, è stato fissato un limite di sei milioni di Euro all'erogazione di prestiti per singola controparte o gruppo di posizioni connesse, in coerenza con la normativa sui limiti di rischio. La soglia per la richiesta di parere alla funzione di Risk Management è stata definita in quattro milioni di Euro, al netto di garanzie eleggibili ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

L'effettiva gestione del rischio inizia successivamente alla concessione dei prestiti, all'investimento in impieghi finanziari. Per quanto riguarda gli impieghi alla clientela, il controllo andamentale è affidato anzitutto alla filiale o al gestore individuale per la clientela attribuita ad addetti dedicati. Il Direttore Generale, il Responsabile dell'Ufficio Crediti o il Responsabile di Filiale provvedono, in funzione delle rispettive autonomie, al rinnovo periodico dei fidi alle scadenze previste anche attraverso procedure semplificate o automatiche. L'Ufficio Conformità, Controllo Crediti e Antiriciclaggio effettua i controlli di secondo livello o di rischiosità specifica (come definiti dalle Istruzioni di vigilanza sui controlli interni) sull'andamento tecnico di singole posizioni, individuate a campione o sulla base di precisi indicatori di rischiosità. Spetta al Direttore Generale sovrintendere le attività delle strutture tecniche dedicate.

I poteri delegati in materia di erogazione del credito in bonis e relativi limiti sono disciplinati dall'allegata Circolare 14.003 del 12/02/2014 e dalla delibera del C. di A. in tema di deleghe al Comitato Esecutivo in materia di erogazione del credito. La precedente Circolare risale al 26 agosto 2009.

Il metodo per il calcolo dei requisiti patrimoniali è la metodologia standardizzata, in linea con la normativa del primo pilastro.

### **Rischio di mercato**

Il rischio di mercato è il rischio di variazioni del valore di mercato di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità di tali variabili).

La fonte del rischio di mercato è l'investimento in attività classificate nel portafoglio di negoziazione, cioè in "posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio". Si tratta del cosiddetto "*trading book*".

Le linee guida per gli investimenti in strumenti finanziari di proprietà sono stabilite anno per anno dal Consiglio di Amministrazione, coerentemente con gli obiettivi complessivi della banca.

Il rischio di mercato è misurato dalla Funzione di Risk Management, sulla base della metodologia del *Value at Risk* (VaR) parametrico di tipo "*Historical Data*" con intervallo di confidenza del 99% e *holding period* di 6 giorni.

La responsabilità di gestione è in capo all'Ufficio Finanza, che fornisce indicazioni operative all'Area Finanza della Cassa di Risparmio di Cento, nell'ambito delle attività da questa svolte in outsourcing.

Il metodo per il calcolo dei requisiti patrimoniali è la metodologia standardizzata, in linea con la normativa del primo pilastro.

### **Rischio operativo**

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, fra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, rischi legali, catastrofi naturali.

Il rischio operativo è connesso con l'operatività ordinaria di ogni azienda, ed anche delle banche. I principali fattori causali del rischio operativo sono: la tecnologia (interruzioni di rete, errori di programmazione, caduta dei sistemi, ecc.), i processi aziendali (errori nei modelli e nelle metodologie, inefficienze nel sistema dei controlli, assenza di documentazione dei processi, non conformità nell'applicazione di norme di legge o fiscali, ecc.), le risorse umane (errori, violazione di regole, frodi, turnover, ecc.) e i fattori esterni (atti criminali, eventi naturali, ecc.).

Il Banco delle Tre Venezie adotta il metodo del "basic indicator" per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo. A fini gestionali, l'unità organizzativa maggiormente coinvolta è l'Ufficio Conformità, Controllo Crediti e Antiriciclaggio, cui competono le verifiche periodiche finalizzate ad individuare eventuali fonti potenziali di rischio legale / operativo.

Legato a quest'ultima tipologia di rischio, merita un breve approfondimento il tema dell'outsourcing.

Nel mese di novembre 2012 è stato rinnovato l'Accordo Quadro tra il Banco e la Cassa di Risparmio di Cento, comprensivo dei seguenti contratti specifici: mutui e finanziamenti (back office crediti), servizi finanziari (back office finanza), organizzazione, sistemi di pagamento, cassa centrale (valori e servizi vari), back office estero (solo fino al 30 giugno 2013), segnalazioni Centrale Rischi e Legale.

Tale Accordo, che prevede una durata triennale a decorrere dal 1° gennaio 2013, rappresenta la novazione del precedente Accordo Quadro cessato formalmente nel novembre 2011 e tacitamente rinnovato, con il quale risulta allineato negli indirizzi e nelle politiche.

In particolare, detto Accordo Quadro risulta essere in armonia con le previsioni del Regolamento Congiunto fra Banca d'Italia e Consob del 29.10.2007 (Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio) e successivamente modificato con atti congiunti Banca d'Italia/Consob del 09.05.2012 e 25.07.2012.

Nella fattispecie l'Accordo è stato redatto in ossequio a quanto previsto dal predetto Regolamento all'art. 21 "Condizioni per l'esternalizzazione di funzioni operative essenziali o importanti o di servizi o attività di investimento".

L'Accordo Quadro fra le due banche prevede inoltre, all'art. 5, che un'apposita commissione mista verifichi costantemente la qualità del servizio offerto dall'outsourcer. Tale commissione, denominata "Comitato congiunto per il coordinamento ed il controllo dell'outsourcing", è composta da due membri del Banco delle Tre Venezie e da due membri della Cassa di Risparmio di Cento, nominati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. L'operatività di tale entità è descritta nel "Regolamento di funzionamento del Comitato per il coordinamento ed il controllo dell'outsourcing".

Detto Comitato, previsto in scadenza alla fine del mese di dicembre 2012, è stato rinnovato sino al 31.12.2014 dal Consiglio di Amministrazione del Banco con delibera del 18.12.2013.

Nel corso del 2013 si sono svolte due riunioni operative della commissione (12 luglio e 17 dicembre), nelle quali sono stati presi in esame i vari aspetti dell'accordo quadro di collaborazione e degli accordi specifici di outsourcing relativi ai vari argomenti. Nel corso di tali analisi sono stati valutati i possibili miglioramenti nella gestione dei rapporti di collaborazione fra le due banche, oltre alla revisione complessiva del contratto quadro di

outsourcing predetto. Il ricorso all'esternalizzazione presso la Cassa di Risparmio di Cento dei servizi suindicati deriva, sostanzialmente, dal vantaggio che le due banche condividono il medesimo sistema informativo, ovvero quello di Cedacri Spa, alla quale è peraltro esternalizzata la gestione dello stesso.

Il ricorso all'esternalizzazione presso la Cassa di Risparmio di Cento dei servizi suindicati deriva, sostanzialmente, dal vantaggio che le due banche condividono il medesimo sistema informativo, ovvero quello di Cedacri Spa, alla quale è peraltro esternalizzata la gestione dello stesso.

Un importante ambito di attività esternalizzato ad una società terza è la gestione del sistema informativo, in carico a Cedacri SpA. Il Gruppo Cedacri rappresenta un polo di servizi informatici per il settore bancario e le istituzioni finanziarie in genere. Cedacri è stata assoggettata nel corso del 2011 all'analisi della descrizione, disegno ed efficacia operativa del sistema dei controlli relativo ai servizi forniti in outsourcing, a cura di una primaria società di revisione, secondo le procedure previste dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) n. 3402 Type II. Tale verifica ha riguardato 22 processi inerenti lo svolgimento dell'attività di Cedacri e costituisce uno strumento in grado di dare evidenza delle attività di controllo che vengono effettuate sull'outsourcer, come richiesto dalla Banca d'Italia nelle normativa vigente.

Cedacri, inoltre, ha attivato tutte le necessarie strutture e piani di attività per quanto concerne il c.d. "disaster recovery" e per assicurare la continuità dei servizi elaborativi in ogni situazione.

Cedacri sta infine aggiornando il proprio sistema dei controlli interni a quanto richiesto dall'aggiornamento 15 della circolare 263.

### **Rischio di tasso**

Il rischio di tasso emerge da tutte le attività di impiego, raccolta o fuori bilancio legate ad un tasso attivo o passivo che la banca pone in essere.

Responsabile della misurazione del rischio di tasso è il Risk Management del Banco. Tale attività viene effettuata, per il momento, sulla base delle informazioni sull'intermediazione raccolte dalle unità interne del Banco delle Tre Venezie, integrate da estrazioni personalizzate dai sistemi informativi del Banco che consentono un accesso diretto e completo a tutti i dati necessari.

Dal punto di vista metodologico, per la quantificazione del capitale interno si adotta la metodologia semplificata proposta nell'Allegato C al Titolo III della Circ. 263, così come revisionata con il VI aggiornamento del 27 dicembre 2010.

### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato dall'incapacità di reperire fondi o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività.

La misurazione del rischio di liquidità è in capo al Risk Management del Banco delle Tre Venezie, che effettua un'analisi di tipo strutturale applicando la metodologia della "*maturity ladder*" suggerita dalla Banca d'Italia.

Il report, con cadenza trimestrale, mostra i flussi di cassa, in entrata e in uscita, relativi ai tre mesi successivi alla data di riferimento, con dettaglio quotidiano per i primi sette giorni.

Lo sbilancio complessivo cumulato, ottenuto come somma delle componenti a vista e delle componenti a scadenza per le varie fasce temporali, viene posto a confronto con la c.d. "counterbalancing capacity", ossia con le attività liquidabili entro ciascuna fascia. Lo sbilancio cumulato comprensivo della counterbalancing capacity rappresenta, se negativo, il potenziale fabbisogno di liquidità a quella data.

Si tratta di un approccio di tipo ALM, arricchito con ulteriori elementi (per esempio la quantificazione delle "attività prontamente liquidabili") e con modellizzazioni specifiche per le poste a vista (per esempio: analisi sulla vischiosità e sulla componente "core" dei depositi). In particolare, le attività prontamente liquidabili vengono individuate applicando ai titoli di proprietà non impegnati gli haircut previsti dalla BCE per le operazioni di rifinanziamento. La modellizzazione delle poste a vista è stata calibrata in modo da prevedere un calo dei depositi ed un incremento degli utilizzi dei fidi in essere, applicando per ora le percentuali della Cassa di Risparmio di Cento in assenza di una serie storica specifica del Banco.

Inoltre vengono monitorate le regole di trasformazione delle scadenze che, anche se non più in vigore, restano comunque uno strumento gestionalmente valido.

Le scelte di gestione operativa sono in capo al Direttore Generale, sulla base di linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, e l'attuazione di tali scelte è svolta in *outsourcing* dall'Unità Tesoreria Finanza della Cassa di Risparmio di Cento.

In data 19/12/2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della *Liquidity Policy* che definisce in maniera sintetica e semplificata le linee guida per l'operatività dell'azienda, in conformità a quanto già previsto dal Comitato di Basilea.

### **Rischio di concentrazione**

Tale rischio emerge dalle medesime tipologie di attività che determinano il rischio di credito, in quanto sua componente.

Il Risk Management è responsabile della misurazione del rischio di concentrazione, mentre l'Ufficio Crediti è responsabile della gestione di tale rischio, nell'ambito della più generale gestione del credito e dei relativi rischi.

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio è il *Granularity Adjustment*, proposto nell'Allegato B al Titolo III della Circ. 263. Tale metodologia è volta a tenere adeguatamente conto della concentrazione effettiva del portafoglio di ogni singola banca: il Granularity Adjustment è una misura del capitale interno per il rischio di concentrazione di tipo "single name".

E' stata inoltre applicata la metodologia sul rischio di concentrazione geo-settoriale definita dall'ABI, che consiste nel confrontare la concentrazione settoriale della banca con il benchmark rappresentato dalla macro regione di riferimento, al fine di calibrare un ammontare di capitale interno per tale tipologia di rischio.

### **Rischio residuo**

Il rischio residuo si configura essenzialmente come rischio organizzativo inerente il processo di gestione delle garanzie.

Il processo si articola in fasi diverse: alla stipula segue il caricamento nel sistema informatico da parte di Cassa di Risparmio di Cento. L'Ufficio Crediti verifica l'effettivo caricamento.

In seguito l'Ufficio Crediti provvede all'aggiornamento della garanzia nel sistema informatico Collateral.

Al momento delle segnalazioni di vigilanza, l'Ufficio Amministrazione, Affari Generali e Controllo di Gestione elabora le informazioni inerenti il requisito patrimoniale del rischi di credito al netto delle garanzie eleggibili.

In conseguenza di tali aspetti si ritiene di non procedere alla valorizzazione quantitativa della fattispecie di rischio.

### **Rischio di cartolarizzazione**

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere alcuna operazione di cartolarizzazione al 31 dicembre 2013 e non intende realizzarne nel corso del 2014, per cui questa tipologia di rischio non è al momento significativa.

### **Rischio di reputazione**

Il rischio reputazionale deriva dall'attività ordinaria della banca, ed ha tanta più valenza quanto più il legame fiduciario con la clientela costituisce un elemento competitivo di successo.

Per quanto attiene metodologia e strumenti per la misurazione e gestione del rischio di reputazione, le valutazioni vengono effettuate a due livelli: ex ante, scrivendo regolamenti interni volti ad indirizzare i comportamenti di tutti coloro che veicolano verso terzi l'immagine della banca (il Codice Etico, il Regolamento del processo di governance, il Regolamento dei servizi di investimento per il cliente); ex post, mediante le analisi degli organi e delle funzioni coinvolti nei processi di controllo, con particolare riferimento al Collegio Sindacale, al Compliance Officer e alla Revisione Interna.

Un'attività importante ai fini del controllo del rischio reputazionale è quella relativa all'applicazione della normativa sulla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo (D.Lgs. n. 231/2007), svolta dalla Funzione Antiriciclaggio e Controlli.

La gestione dei reclami, fenomeno certamente rilevante per valutare la reputazione della banca, prima in capo all'Ufficio Revisione Interna, è stata assegnata all'Ufficio Conformità, Controllo Crediti e Antiriciclaggio a far data dal 01/06/2013. Anche nel corso del 2013, come negli anni precedenti, non è stato presentato alcun reclamo da parte della clientela.

### **Rischio strategico**

Il rischio strategico si riferisce alle strategie aziendali e alla loro eventuale errata configurazione o esecuzione, o alla scarsa flessibilità a fronte di cambiamenti nel contesto di riferimento.

Esso emerge come conseguenza delle scelte strategiche della banca, che si possono tradurre in decisioni errate o in assenza di decisioni necessarie, ed è costantemente valutato dal Consiglio di Amministrazione.

Le metodologie utilizzate per la misurazione del rischio sono quelle tipiche della pianificazione: benchmarking, analisi del contesto competitivo, dello scenario economico e delle altre variabili in grado di modificare l'evoluzione della performance aziendale.

Si segnala che non esistono strumenti particolari a supporto delle valutazioni sul rischio strategico; le considerazioni sul tema vengono esplicitate, tempo per tempo, nelle delibere di approvazione dei piani a medio termine, del budget e delle altre decisioni strategiche. Va sottolineato, fra l'altro, che il controllo del rischio strategico si traduce anche, concretamente, nel controllo dei rischi tradizionali (volto per es. ad evitare decisioni sbagliate sul credito o previsioni errate sui tassi) e che il presidio del rischio strategico di tipo "normativo" (per es. i recenti decreti o leggi su commissione di massimo scoperto, inducements, rinegoziazione mutui, ecc.) è assicurato nello svolgimento dell'ordinaria attività di pianificazione.

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere variazioni del proprio modello di *business* tali da determinare discontinuità gestionali significative e una conseguente esposizione al rischio strategico.

### Tavola 3. Composizione del patrimonio di vigilanza

#### Informativa qualitativa

Il patrimonio di vigilanza del Banco delle Tre Venezie è costituito interamente da elementi di qualità primaria e non sussistono strumenti innovativi o ibridi di capitale, filtri prudenziali o passività subordinate.

#### Informativa quantitativa

<b>Patrimonio di base: elementi positivi</b>	
Capitale sociale	44'638'000
Riserve	1'559'103
Utile dell'esercizio	594'204
<b>Tot.elementi positivi del patr. di base</b>	<b>46'791'307</b>
Altre immobilizzazioni immateriali	-22'905
Perdita del periodo	-2'495'595
<b>Tot.elementi negativi del patr. di base</b>	<b>-2'518'500</b>
<b>Patrimonio di base</b>	<b>44'272'807</b>
<b>Patrimonio supplementare: elementi positivi</b>	
Riserva positiva titoli di debito AFS	0
<b>Tot.elementi positivi del patr.supplementare</b>	<b>0</b>
<b>Patrimonio supplementare: elementi negativi</b>	
Riserva negativa titoli di debito AFS	-479'363
<b>Tot.elementi negativi del patr.supplementare</b>	<b>-479'363</b>
<b>Patrimonio suppl. al lordo degli elem.da dedurre</b>	<b>43'793'444</b>
Elementi da dedurre	0
<b>Tot.elementi da dedurre</b>	<b>0</b>
<b>Patrimonio supplementare</b>	<b>0</b>
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>43'793'444</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza - Base Y; importi in unità di euro.

#### Tavola 4. Adeguatezza patrimoniale

##### Informativa qualitativa

Il capitale interno a copertura dei rischi assunti con l'operatività corrente e prospettica è determinato nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale noto come ICAAP. Il capitale interno complessivo è calcolato come somma del capitale interno associato ai singoli rischi secondo l'approccio c.d. "building block" che caratterizza le banche di minori dimensioni come il Banco delle Tre Venezie.

Per i rischi soggetti a requisiti patrimoniali (rischio di credito, di mercato e operativo, detti "rischi di primo pilastro") il capitale interno corrisponde al requisito patrimoniale stesso.

Per il rischio di concentrazione e di tasso (rischi di secondo pilastro misurabili) viene calcolato un ammontare di rischio applicando le metodologie proposte dalla Banca d'Italia nella Circ. 263.

Per il rischio di liquidità viene valutata la "counterbalancing capacity" data dall'ampiezza delle attività liquidabili disponibili ai sensi della Liquidity Policy aziendale, mentre per i rischi di secondo pilastro non misurabili (rischio residuo, strategico, reputazionale) vengono effettuate valutazioni qualitative e vengono adottati opportuni presidi organizzativi.

##### Informativa quantitativa

<b>Rischio di credito e controparte:</b>	
Esposizioni verso amm.ni centrali	0
Esposizioni verso enti senza scopo di lucro e pubblici	7.581
Esposizioni verso intermediari vigilati	1.902.311
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	11.887.958
Esposizioni garantite da immobili	2.623.203
Esposizioni scadute	1.875.411
Altre esposizioni	755.309
<b>Totale rischio di credito e controparte</b>	<b>19.051.773</b>
<b>Rischio di mercato:</b>	
Requisito generico – titoli di debito	40.905
Requisito specifico – titoli di debito	0
Rischio di concentrazione	0
<b>Totale rischio di mercato</b>	<b>40.905</b>
<b>Totale rischio operativo</b>	<b>1.423.311</b>
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>20.515.989</b>
<b>Tier 1 ratio</b>	<b>17,08%</b>
<b>Total capital ratio</b>	<b>17,08%</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza - Base Y; importi in unità di euro.

## **Tavola 5. Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche**

### **Informativa qualitativa**

L'iscrizione dei crediti a bilancio avviene al momento della data di sottoscrizione del contratto, che generalmente coincide con il momento dell'erogazione, per l'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi afferenti il singolo credito e determinabili al momento dell'erogazione stessa. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte o che sono inquadrabili come ordinari costi amministrativi.

I crediti comprendono gli impieghi per cassa con clientela e con banche, erogati direttamente oppure acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. La classificazione dei crediti nei portafogli di appartenenza è decisa al momento della rilevazione iniziale. Il portafoglio di destinazione dei crediti determina il criterio per la valutazione successiva del rapporto, in particolare il criterio del *fair value* oppure il criterio del costo ammortizzato, e i conseguenti impatti sul conto economico. Non sono ammesse riclassificazioni ad altri comparti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è dato dal:

- valore di rilevazione iniziale;
- meno i rimborsi di capitale;
- più o meno l'ammortamento con il metodo dell'interesse effettivo;
- meno le svalutazioni;
- più le rivalutazioni.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi di transazione direttamente attribuibili e i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. La stima dei flussi e della durata contrattuale dei crediti considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare le perdite attese sul finanziamento. Questo metodo è applicato ai crediti con durata oltre il breve termine indipendentemente dalle modalità di valutazione (analitica o collettiva). Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui durata rientra nel breve termine perché la logica dell'attualizzazione avrebbe effetti poco significativi; così pure per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. I crediti, dopo la loro iscrizione iniziale, sono sottoposti ad una selezione rivolta a verificare se siano presenti sintomi di deterioramento e a seconda del grado di difficoltà del debitore a far fronte alle proprie obbligazioni viene attribuito lo *status* di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto, in aderenza alla normativa emessa in materia dalla Banca d'Italia, coerente con la normativa IAS e nel rispetto delle disposizioni più stringenti della normativa interna.

La definizione di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzata a fini contabili coincide con quella di vigilanza.

Per quanto riguarda le metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore, la perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile ed il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi, calcolato in funzione dei seguenti elementi: valore dei flussi di cassa contrattualmente previsti, stimati in considerazione della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte e delle garanzie reali o personali assunte; tempo atteso di recupero, stimato anche in relazione allo stato delle procedure in atto; tasso interno di rendimento. I crediti per i quali non si individuano sintomi di deterioramento (crediti *in bonis*) e i crediti scaduti e sconfinanti da non oltre 90 giorni sono sottoposti a valutazione collettiva: tutti i crediti sono raggruppati per categorie omogenee di rischio creditizio simile e sono valutati collettivamente: fanno eccezione i rapporti assoggettati a valutazione analitica per i quali è stata accertata una perdita di valore. La valutazione avviene, come detto, per categorie omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate in base a serie storiche e si fondano su dati osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare la perdita di valore latente per ciascuna categoria. La formazione dei gruppi avviene per categorie di rischio simili, sulla base di caratteristiche indicative della capacità del debitore di assolvere gli impegni contrattuali (tipo rapporto, settore economico, garanzie, stato di insolvenza e altri fattori ritenuti rilevanti). Il passaggio di un credito da un gruppo valutato collettivamente ad altro con modalità di valutazione analitica avviene a valori lordi; pertanto le relative rettifiche di valore non seguono i rapporti, che successivamente saranno sottoposti alla valutazione definitiva in base alla nuova categoria di appartenenza ed i relativi valori saranno adeguati ai risultati di fine periodo con opportune rettifiche o riprese per "massa".

## Informativa quantitativa

Al 31/12/2013 le esposizioni creditizie presenti in bilancio sono suddivise come da tabella seguente (dati in migliaia di euro).

Tab. 5.a) Esposizioni lorde totali distinte per tipologie di esposizione e controparte.

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale esposizione
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	9.818	9.818
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	159.909	-	159.909	159.909
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	5.164	-	5.164	5.164
4. Crediti verso banche	-	-	-	42.750	-	42.750	42.750
5. Crediti verso clientela	30.251	11.402	18.849	212.034	1.517	210.517	229.366
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>30.251</b>	<b>11.402</b>	<b>18.849</b>	<b>419.857</b>	<b>1.517</b>	<b>428.158</b>	<b>447.007</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>28.085</b>	<b>4.425</b>	<b>23.660</b>	<b>322.105</b>	<b>988</b>	<b>325.420</b>	<b>349.080</b>

Fonte: Bilancio 2013 Tabella A.1.2 pag. 95. Importi in migliaia di euro.

Tab. 5.b) Esposizioni lorde totali distinte per tipologie di esposizione e controparte.

Tipologia di esposizione	Cassa	Gar. e impegni	Derivati	PcT	Totale
Verso amm.ni centrali e banche centrali	159'876'582	-	-	-	159'876'582
Verso banche multilaterali di svil.	-	-	-	-	0
Verso enti territoriali	-	-	-	-	0
Verso enti senza scopo di lucro e pubblici	194'765	94'726	-	-	289'491
Verso intermediari vigilati	56'738'139	725'682	-	-	57'463'821
Verso imprese e altri soggetti	190'288'533	13'977'072	-	-	204'265'605
Al dettaglio	-	-	-	-	0
Garantite da immobili	76'398'449	850'344	-	-	77'248'793
Scadute	20'268'423	238'739	-	-	20'507'162
Ad alto rischio	-	-	-	-	0
Verso OICR	-	-	-	-	0
Altre esposizioni	11'181'516	-	-	-	11'181'516
<b>Totale</b>	<b>514'946'407</b>	<b>15'886'563</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>530'832'970</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza - Base Y, importi in unità di euro.

Tab. 5.c) Distribuzione delle esposizioni per aree geografiche: CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	1.811	7.997	-	-						
A.2 Incagli	7.105	3.161	1.474	131						
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-								
A.4 Esposizioni scadute	8.459	113	-	-						
A.5 Altre esposizioni	335.073	1.040	39.913	476	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>352.448</b>	<b>12.311</b>	<b>41.387</b>	<b>607</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	1.111									
B.3 Altre attività deteriorate	33									
B.4 Altre esposizioni	28.258	64								
<b>Totale B</b>	<b>29.402</b>	<b>64</b>								
<b>Totale (A+B)31/12/2013</b>	<b>381.850</b>	<b>12.375</b>	<b>41.387</b>	<b>607</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)31/12/2012</b>	<b>296.383</b>	<b>5.458</b>	<b>5.918</b>	<b>18</b>	-	-	-	-	-	-

Fonte: Bilancio 2013 Tab. B.2 pag. 100. Importi in migliaia di euro.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze			1.811	7.997				
A.2 Incagli			7.105	3.161				
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute			7.972	111	487	2		
A.5 Altre esposizioni	8.218	41	190.753	961	131.540	15	4.562	23
<b>Totale A</b>	<b>8.218</b>	<b>41</b>	<b>207.641</b>	<b>12.230</b>	<b>132.027</b>	<b>17</b>	<b>4.562</b>	<b>23</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli			1.111					
B.3 Altre attività deteriorate			33					
B.4 Altre esposizioni	378		27.750		57		73	
<b>Totale B</b>	<b>378</b>		<b>28.894</b>		<b>57</b>		<b>73</b>	
<b>Totale (A+B) 31/12/2013</b>	<b>8.596</b>	<b>41</b>	<b>236.535</b>	<b>12.230</b>	<b>132.084</b>	<b>17</b>	<b>4.635</b>	<b>23</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2012</b>	<b>6.551</b>	<b>32</b>	<b>206.864</b>	<b>5.332</b>	<b>80.084</b>	<b>18</b>	<b>2.884</b>	<b>14</b>

Fonte: Bilancio 2013 Tab. B.2 pag. 100. Importi in migliaia di euro.

Tab. 5.c) Distribuzione delle esposizioni per aree geografiche: BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	53.145		26							
<b>Totale A</b>	<b>53.145</b>		<b>26</b>							
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	112		547				1.085			
<b>Totale B</b>	<b>112</b>		<b>547</b>				<b>1.085</b>			
<b>Totale (A+B) 31/12/2013</b>	<b>53.257</b>		<b>574</b>				<b>1.085</b>			
<b>Totale (A+B) 31/12/2012</b>	<b>25.399</b>		<b>22.214</b>							

Fonte: Bilancio 2013 Tab. B.3 pag. 102. Importi in migliaia di euro.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	35.667		17.478					
<b>Totale</b>	<b>35.667</b>		<b>17.478</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			112					
<b>Totale</b>			<b>112</b>					
<b>Totale (A+B) 31/12/2013</b>	<b>35.667</b>		<b>17.590</b>					
<b>Totale (A+B) 31/12/2012</b>	<b>13.914</b>		<b>40.078</b>		<b>2.998</b>			

Fonte: Bilancio 2013 Tab. B.3 pag. 102. Importi in migliaia di euro.

Tab. 5.d) Distribuzione delle esposizioni per settore economico

**Sezione 1 - Rischio di credito**

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**

*B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)*

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze													1.271	3.247		50	4.750	
A.2 Incagli							1.541	223					6.300	2.854		630	214	
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute													4.426	93		4.025	20	
A.5 Altre esposizioni	159.085						1.850		9				182.336		1.345	32.321		162
<b>TOTALE A</b>	<b>159.085</b>						<b>3.392</b>	<b>223</b>	<b>9</b>				<b>194.333</b>	<b>6.194</b>	<b>1.345</b>	<b>37.026</b>	<b>4.985</b>	<b>162</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli													1.111					
B.3 Altre attività deteriorate													33					
B.4 Altre esposizioni							470						24.819			2.970		
<b>TOTALE B</b>							<b>470</b>	<b>-</b>	<b>-</b>				<b>25.963</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.970</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2013</b>	<b>159.085</b>						<b>3.862</b>	<b>223</b>	<b>9</b>				<b>220.296</b>	<b>6.194</b>	<b>1.345</b>	<b>39.995</b>	<b>4.985</b>	<b>162</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2012</b>	<b>75.439</b>						<b>3.179</b>	<b>5.158</b>	<b>3.817</b>				<b>181.114</b>	<b>2.226</b>	<b>832</b>	<b>42.569</b>	<b>2.195</b>	<b>150</b>

Fonte: Bilancio 2013 Tab. B.1 pag. 101. Importi in migliaia di euro.

Tab. 5.e) Distribuzione delle esposizioni per vita residua contrattuale

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>85.65</b>	<b>468</b>	<b>413</b>	<b>3.992</b>	<b>10.025</b>	<b>19.264</b>	<b>23.525</b>	<b>205.247</b>	<b>100.13</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	750	1.726	2.693	85.000	70.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	570	-	-	80	10.000	5.000	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	<b>85.65</b>	<b>468</b>	<b>413</b>	<b>3.422</b>	<b>9.275</b>	<b>17.538</b>	<b>20.753</b>	<b>110.247</b>	<b>25.131</b>	-
- banche	37.61	-	-	-	-	5.048	-	-	-	-
- clientela	48.041	468	413	3.422	9.275	12.491	20.753	110.247	25.131	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>246.76</b>	-	<b>10.804</b>	<b>2.808</b>	<b>43.334</b>	<b>27.135</b>	<b>36.199</b>	<b>36.127</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	<b>246.76</b>	-	<b>10.804</b>	<b>2.761</b>	<b>43.321</b>	<b>21.067</b>	<b>34.577</b>	<b>12.027</b>	-	-
- banche	-	-	10.002	218	35.181	-	-	12.000	-	-
- clientela	246.76	-	801	2.543	8.139	21.067	34.577	27	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	47	13	5.260	27	18.890	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	808	1.595	5.210	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>2.367</b>	<b>436</b>	-	-	-	<b>10.859</b>	-	<b>108</b>	<b>37</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	436	-	-	-	5.429	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	218	-	-	-	2.715	-	-	-	-
- posizioni corte	-	218	-	-	-	8.144	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	2.715	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	2.715	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>2.367</b>	-	-	-	-	-	-	<b>108</b>	<b>37</b>	-
- posizioni lunghe	1.111	-	-	-	-	-	-	108	37	-
- posizioni corte	1.256	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Bilancio 2013 Tab. 1 pagg. 110(EUR), 111 (USD), 112 (GBP), 113 (Franco Svizzero), 114 (Corona Svezia), 115 (Lira Turca) e 116 (Altre divise). Importi in migliaia di euro..

Tab. 5.f) Esposizioni deteriorate e scadute lorde per settore economico e area geografica

PROVINCIA/SETTORE ECONOMICO	INCAGLI	SCADUTE	SOFFERENZE	FUORI BILANCIO - DETERIORATE	TOTALE
<b>BELLUNO</b>			<b>84.858,49</b>		<b>84.858,49</b>
600 - Famiglie consumatrici			84.858,49		84.858,49
<b>ESTERO</b>	<b>1.604.739,86</b>				<b>1.604.739,86</b>
739 - Altri intermediari finanziari dei paesi UE membri dell'UM	1.604.739,86				1.604.739,86
<b>PADOVA</b>	<b>5.870.130,55</b>	<b>3.324.670,76</b>	<b>6.596.986,51</b>		<b>15.791.787,82</b>
430 - Imprese produttive	2.833.154,65	1.181.201,18	1.143.348,52		5.157.704,35
431 - Holding private	1.961.927,07				1.961.927,07
482 - Società con meno di 20 addetti			230.046,23		230.046,23
492 - Società con meno di 20 addetti	841.663,51	220.054,61	2.117.417,14		3.179.135,26
600 - Famiglie consumatrici	233.385,32	1.876.660,96	3.106.174,62		5.216.220,90
615 - Altre famiglie produttrici		46.754,01			46.754,01
<b>PORDENONE</b>	<b>843.701,19</b>	<b>352.428,27</b>	<b>1.737.273,95</b>	<b>33'033,00</b>	<b>2.966.436,41</b>
430 - Imprese produttive	537.134,99	352.428,27	416.260,93	33'033,00	1.338.857,19
600 - Famiglie consumatrici	306.566,20		1.321.013,02		1.627.579,22
<b>PRATO</b>		<b>492.445,15</b>			<b>492.445,15</b>
600 - Famiglie consumatrici		492.445,15			492.445,15
<b>REGGIO EMILIA</b>		<b>135.098,88</b>			<b>135.098,88</b>
600 - Famiglie consumatrici		135.098,88			135.098,88
<b>TREVISO</b>	<b>192.100,59</b>	<b>2.748.192,56</b>	<b>1.389.027,19</b>		<b>4.329.320,34</b>
430 - Imprese produttive		646.352,63	772.555,47		1.418.908,10
431 - Holding private		496.198,06			496.198,06
492 - Società con meno di 20 addetti		4.996,74			4.996,74
501 - Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione, culturali, sindacali,		108.137,08			108.137,08
600 - Famiglie consumatrici	192.100,59	1.180.821,20	616.471,72		1.989.393,51
615 - Altre famiglie produttrici		311.686,85			311.686,85
<b>UDINE</b>	<b>285.089,47</b>				<b>285.089,47</b>
280 - Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	285.089,47				285.089,47
<b>VENEZIA</b>	<b>3.073.235,44</b>	<b>776.654,48</b>			<b>3.849.889,92</b>
430 - Imprese produttive	3.073.235,44	313.861,71			3.387.097,15
600 - Famiglie consumatrici		257.180,32			257.180,32
615 - Altre famiglie produttrici		205.612,45			205.612,45
<b>VICENZA</b>	<b>1.779,82</b>	<b>742.297,82</b>			<b>744.077,64</b>
430 - Imprese produttive	1.779,82	742.297,82			744.077,64
<b>TOTALE</b>	<b>11.870.776,92</b>	<b>8.571.787,92</b>	<b>9.808.146,14</b>	<b>33.033,00</b>	<b>30.283.743,98</b>

Tab. 5.g) Rettifiche di valore per settore economico e area geografica

PROVINCIA/SETTORE ECONOMICO	INCAGLI	SCADUTE	SOFFERENZE	FUORI BILANCIO - DETERIORATE	TOTALE
<b>BELLUNO</b>				<b>47.367,34</b>	<b>47.367,34</b>
600 - Famiglie consumatrici				47.367,34	47.367,34
<b>ESTERO</b>	<b>130.786,30</b>				<b>130.786,30</b>
739 - Altri intermediari finanziari dei paesi UE membri dell'UM	130.786,30				130.786,30
<b>PADOVA</b>	<b>1.380.420,35</b>			<b>4.946.875,15</b>	<b>6.343.918,79</b>
430 - Imprese produttive	836.320,17			1.006.701,54	1.848.927,72
431 - Holding private	196.193,70	<b>16.623,29</b>			196.193,70
482 - Società con meno di 20 addetti		5.906,01		134.379,27	134.379,27
492 - Società con meno di 20 addetti	281.764,89			1.040.475,24	1.323.340,38
600 - Famiglie consumatrici	66.141,59			2.765.319,10	2.840.843,96
615 - Altre famiglie produttrici		1.100,25			233,76
<b>PORDENONE</b>	<b>362.423,08</b>	<b>9.383,27</b>		<b>1.701.094,21</b>	<b>2.065.279,43</b>
430 - Imprese produttive	301.109,85	233,76		380.081,19	682.953,18
600 - Famiglie consumatrici	61.313,23	<b>1.762,14</b>		1.321.013,02	1.382.326,25
<b>PRATO</b>		<b>1.762,14</b>			<b>2.462,22</b>
600 - Famiglie consumatrici					2.462,22
<b>REGGIO EMILIA</b>		<b>2.462,22</b>			<b>675,49</b>
600 - Famiglie consumatrici		2.462,22			675,49
<b>TREVISO</b>	<b>19.210,06</b>	<b>675,49</b>		<b>1.301.942,48</b>	<b>1.334.893,46</b>
430 - Imprese produttive		675,49		685.470,76	688.702,50
431 - Holding private		<b>13.740,92</b>			2.480,98
492 - Società con meno di 20 addetti		3.231,74			24,98
501 - Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione, culturali, sindacali,					540,69
600 - Famiglie consumatrici	19.210,06	24,98		616.471,72	641.585,88
615 - Altre famiglie produttrici		540,69			1.558,43
<b>UDINE</b>	<b>159.650,10</b>	<b>5.904,10</b>			<b>159.650,10</b>
280 - Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	159.650,10	1.558,43			159.650,10
<b>VENEZIA</b>	<b>1.239.066,50</b>				<b>1.242.949,74</b>
430 - Imprese produttive	1.239.066,50				1.240.635,79
600 - Famiglie consumatrici		<b>3.883,24</b>			1.285,90
615 - Altre famiglie produttrici		1.569,29			1.028,05
<b>VICENZA</b>	<b>8,90</b>	<b>1.285,90</b>			<b>73.927,03</b>
430 - Imprese produttive	8,90	1.028,05			73.927,03
<b>TOTALE</b>	<b>3.291.565,29</b>	<b>73.918,13</b>		<b>7.997.279,18</b>	<b>11.401.909,90</b>

Tab. 5.h) Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.089</b>	<b>3.224</b>	-	<b>113</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>6.925</b>	<b>3.029</b>	-	<b>245</b>
B.1 rettifiche di valore	4.268	2.957	-	35
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.657	72	-	210
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>17</b>	<b>2.961</b>	-	<b>245</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	7	94	-	173
C.2 riprese di valore da incasso	10	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.867	-	72
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>7.997</b>	<b>3.292</b>	-	<b>113</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Fonte: Bilancio 2013 Tab. A.1.8 pag. 98. Importi in migliaia di euro.

**Tavola 6. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato**

**Informativa qualitativa**

Il Banco delle Tre Venezie applica il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e non si avvale dei servizi di nessuna agenzia esterna di valutazione del merito di credito né di alcuna agenzia per il credito all'esportazione.

**Informativa quantitativa**

Le esposizioni suddivise per classe regolamentare di attività sono le seguenti;

<b>Portafoglio</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>Esposizione ponderata</b>
Esposizioni verso amm.ni centrali e banche centrali	159'876'582	0
<i>di cui: Classe di merito creditizio 1</i>	12'918'476	
Esposizioni verso enti senza scopo di lucro e pubblici*	194'765	94.765
Esposizioni verso intermediari vigilati*	56'738'139	23.778.883
Esposizioni verso imprese e altri soggetti*	190'288'533	148.599.476
Esposizioni al dettaglio*	-	-
Esposizioni garantite da immobili	76.398.449	32.790.039
Esposizioni scadute*	20'268'423	23.442.637
Altre esposizioni*	11'181'516	9.441.360
<b>Totale</b>	<b>514'946'407</b>	<b>238.147.160</b>

\* Esposizioni prive di *rating* per le quali non vi è differenziazione della classe di rischio.  
Fonte: Segnalazioni di vigilanza - Base Y, importi in unità di euro, classi 82 e 3.

## Tavola 9. Rischio di controparte

### Informativa qualitativa

Per rischio di controparte si intende il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una particolare fattispecie del rischio di credito, che si applica alle seguenti categorie di transazioni:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati *over the counter* (OTC);
- operazioni di pronti contro termine attivi e passivi su titoli;
- operazioni con regolamento a lungo termine.

Categoria di esposizioni	Fair value lordo > 0	Riduz. Per compensaz.	Fair value netto > 0	Garanzie reali	Fair value netto gar.	EAD	Derivati copertura
Derivati OTC	-	-	-	-	-	-	-
PCT	-	-	-	-		-	-
Operazioni con regolamento a lungo termine	-	-	-	-		-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Fonte: Bilancio 2012 e Segnalazioni di vigilanza - Base Y; importi in migliaia di euro.

## Tavola 12. Rischio operativo

### Informativa qualitativa

Il Banco delle Tre Venezie adotta il metodo dell'indicatore di base per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo. Il requisito patrimoniale al 31 dicembre 2013 è pari a 1.423.311 euro e deriva dall'applicazione del metodo dell'indicatore base, come specificato nella seguente tabella.

Marg. intermediazione 2013	14.076.122
Marg. intermediazione 2012	11.065.292
Marg. intermediazione 2011	3.324.810
<b>Media</b>	<b>9.488.741</b>
<b>Coefficiente</b>	<b>15%</b>
<b>Requisito patrimoniale</b>	<b>1.423.311</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza - Base Y; importi in unità di euro.

## Tavola 14. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

### Informativa qualitativa

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è il rischio derivante da potenziali variazioni dei tassi di interesse, ed è calcolato sulle attività diverse da quelle di negoziazione e sulle passività. Esso emerge da tutte le attività di impiego, raccolta o fuori bilancio legate ad un tasso attivo o passivo che la banca pone in essere; per definizione stessa delle disposizioni di vigilanza, la fattispecie è circoscritta alle attività diverse da quelle allocate nei portafogli di negoziazione (c.d. "banking book"). E' possibile distinguere diverse tipologie di rischio di tasso: il **rischio di revisione**, che deriva dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) o nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile); il **rischio di curva dei rendimenti**, che deriva dal fatto che le asimmetrie nelle scadenze e nei tempi di revisione espongono la banca a mutamenti nell'inclinazione o nella forma delle curve stesse; il **rischio di base**, che deriva da una non perfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti aventi indicizzazioni diverse; il **rischio di opzione**, che deriva dalle componenti opzionali spesso incorporate in molte attività o passività. A questo ultimo proposito, va sottolineato che non esistono nel bilancio al 31/12/2013 esposizioni caratterizzate da elementi opzionali.

Per quanto riguarda la quantificazione del rischio di tasso di interesse, è stata adottata la metodologia semplificata indicata nell'allegato C della Circ. 263, utilizzata anche a fini ICAAP. La cadenza delle misurazioni è trimestrale.

### Informativa quantitativa

Come detto, per la quantificazione del rischio di tasso di interesse è stata adottata la metodologia semplificata indicata nell'allegato C della Circ. 263. Al 31/12/2013 i dati sono i seguenti:

<i>Fascia temporale</i>	<i>Vista</i>	<i>fino 1 mese</i>	<i>1-3 mesi</i>	<i>3-6 mesi</i>	<i>6-12 mesi</i>	<i>1-2 anni</i>	<i>2-3 anni</i>
Ponderaz. (+200bp)	0.00%	2.11%	2.12%	2.12%	2.14%	2.16%	2.20%
Saldo	36'694	24'672	-43'942	-18'240	-37'859	-23'872	4'762
Delta valore	0	521	-929	-387	-808	-516	105
<i>Fascia temporale</i>	<i>3-4 anni</i>	<i>4-5 anni</i>	<i>5-7 anni</i>	<i>7-10 anni</i>	<i>10-15 anni</i>	<i>15-20 anni</i>	<i>Oltre</i>
Ponderaz. (+200bp)	2.27%	2.34%	2.45%	2.59%	2.81%	3.11%	3.54%
Saldo	-24'778	29'017	26'850	56'109	28'278	0	0
Delta valore	-561	679	656	1'454	794	0	0
<b>Totale delta valore</b>	<b>1.009</b>						
<b>Patr. di vigilanza</b>	<b>43.793</b>						
<b>Indice di rischio</b>	<b>2,30%</b>						

Fonte: elaborazioni gestionali; importi in euro.

## Tavola 15. Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

### Informativa qualitativa

#### i) Processo decisionale

In conformità alla vigente normativa di vigilanza, lo Statuto del Banco delle Tre Venezie prevede (art. 10, commi 4, 5 e 6) che in sede di Assemblea ordinaria annuale di approvazione del bilancio vengano anche esaminate le politiche di remunerazione a favore degli amministratori, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato e le eventuali modifiche da apportare per gli esercizi successivi. Poiché la banca rientra fra gli intermediari c.d. “minori” ai sensi della normativa di Banca d’Italia in materia, non è stato costituito il Comitato Remunerazioni. La proposta relativa alle politiche di remunerazione e incentivazione viene formulata sulla base delle analisi e della documentazione predisposta dall’Ufficio Organizzazione, Personale e Supporto Rete. Il Direttore Generale la presenta al Consiglio per la stesura e l’approvazione del documento da portare al voto in Assemblea, cui spetta la delibera definitiva. Un ruolo attivo nel processo viene ricoperto dall’Ufficio Conformità, Controllo crediti e Antiriciclaggio e dalla Revisione Interna: il primo verifica ex ante la rispondenza delle politiche interne con le normative; la seconda verifica ex post che l’attuazione delle politiche sia avvenuta correttamente.

#### ii) Collegamento fra remunerazione e risultati

Le politiche remunerative perseguono, in sintesi, l’obiettivo di pervenire, nell’interesse di tutti gli *stakeholders*, a sistemi di remunerazione che siano: in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo; collegati con i risultati aziendali; opportunamente corretti per tenere conto di tutti i rischi; coerenti con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese; tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un’eccessiva assunzione di rischi per la banca. Il collegamento fra i compensi e i risultati effettivamente raggiunti è assicurato attraverso un ammontare della componente variabile che si riduce fino ad azzerarsi in caso di mancato raggiungimento di obiettivi minimi economici e finanziari (c.d. “cancellati”). Il Banco delle Tre Venezie, in virtù del principio di proporzionalità, non prevede il differimento di parte della quota variabile, anche tenendo conto del fatto che l’incidenza complessiva di tale componente è generalmente assai limitata rispetto alla retribuzione complessiva.

#### iii) Caratteristiche del sistema di remunerazione

Il sistema aziendale delle politiche remunerative è ispirato al rispetto dei principi fondamentali indicati dalla disciplina nazionale ed internazionale sulla materia ossia, in particolare:

- Allineamento del sistema retributivo con le politiche di sana e prudente gestione;
- Capacità di governare le remunerazioni;
- Possibilità di supervisione sulle remunerazioni da parte degli *stakeholders*.

Le caratteristiche più rilevanti del sistema di remunerazione e incentivazione del Banco delle Tre Venezie sono le seguenti:

- La remunerazione complessiva di Amministratori e Sindaci è rappresentata esclusivamente dalla componente fissa.

- La remunerazione degli Amministratori, inoltre, è collegata ad un correttivo rappresentato dall'indicatore Tier 1 Capital Ratio che incorpora una valutazione dei rischi di credito, di mercato ed operativo: in caso di Tier 1 Capital Ratio inferiore a 10% il compenso complessivo degli amministratori viene ridotto del 30% e cioè allo 0,07% della somma totale dell'attivo riferito al 31.12 dell'esercizio precedente.
- La remunerazione del personale dipendente è suddivisa fra componente fissa e componente variabile.
- I criteri di ripartizione fra componente fissa e componente variabile sono diversificati a seconda delle famiglie professionali trattate (Direttore Generale, Funzioni di controllo, Altro personale dipendente, Promotori, Mediatori, ecc.).
- Le soglie minime al di sotto delle quali non viene corrisposta alcuna componente variabile sono orientate a garantire ed incentivare la sostenibilità dei risultati nel medio periodo.
- Non è previsto alcun meccanismo di differimento della quota variabile.

#### iv) Indicatori di performance

La componente variabile della remunerazione è subordinata, per il Direttore Generale, al raggiungimento del *break even* della banca. Per il restante personale dipendente non è previsto un sistema incentivante per il 2013.

Per il personale appartenente alle funzioni di controllo, l'eventuale erogazione di una componente variabile della retribuzione non è parametrata al raggiungimento di obiettivi economici da parte della banca, ma ad obiettivi qualitativi e svincolati da livelli di reddito o volumi.

#### v) Ragioni sottostanti le scelte

I principi contenuti nelle politiche di remunerazione del Banco delle Tre Venezie intendono perseguire i principi elencati al punto iii), favorire il corretto bilanciamento fra la componente fissa e la componente variabile e collegare in maniera coerente i compensi ai risultati effettivamente conseguiti. In generale, la componente variabile della remunerazione è contenuta entro limiti fissati, per non fornire incentivi eccessivi a comportamenti orientati al breve periodo. Per gli Amministratori, in particolare, non è prevista alcuna componente variabile. L'applicazione di un meccanismo di *management by objectives* (MBO) è riferita, per il 2013, al Direttore Generale e ad altri due dipendenti. Al Direttore Generale e ad un dipendente sono stati riconosciuti, nell'ambito della retribuzione complessiva, anche elementi non monetari (c.d. "*fringe benefits*") che risultano complessivamente limitati e allineati alle prassi di mercato.

## Informativa quantitativa

Di seguito vengono fornite le informazioni quantitative richieste dalla disciplina del c.d. "Terzo Pilastro"; si precisa che, viste le dimensioni complessive, per il Banco non è stata ritenuta significativa la ripartizione per area di attività.

**Tavola 15.1: Informazioni aggregate sulle remunerazioni, ripartite per le varie categorie del "personale più rilevante"**

		Compensi assoggettati a contribuzione al netto dei Benefici non monetari e del Premio Aziendale				
<b>Categorie di Personale più Rilevante ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 30/03/2011</b>	<b>N. soggetti destinatari</b>		<b>Benefici non monetari (1)</b>	<b>Premio aziendale</b>	<b>Totale Imponibile Previdenziale</b>	<b>Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro</b>
<b>Direttore Generale e Responsabili delle principali linee di business</b>	<b>2</b>	<b>308.784</b>	<b>3.258</b>	<b>70.000</b>	<b>382.042</b>	<b>-</b>
<b>Responsabili delle funzioni di controllo interno (2)</b>	<b>3</b>	<b>182.801</b>	<b>-</b>	<b>7.000</b>	<b>189.801</b>	<b>-</b>

- (1) L'importo indicato costituisce l'imponibile sul quale si calcolano i contributi c/dipendente per utilizzo auto ad uso promiscuo.
- (2) Tra i responsabili delle funzioni di controllo interno è compreso il responsabile delle risorse umane il cui compenso è stato considerato al 50% essendo anche responsabile dell' ufficio organizzazione.